

corretto e dignitoso, meno qualche tratto, di una energia abbastanza efficace, la lettura di questo dramma stanca e più stancherebbe il pubblico se venisse rappresentato.

Uno dei più fecondi librettisti delle nostre lagune, il cui nome va legato a quello del principe della moderna musica italiana, fu Francesco Maria Piave. Nacque egli nell'isola di Murano il 18 maggio 1810 e morì a Milano il 5 marzo 1876. Cominciati a Murano e a Venezia gli studii, elementari e ginnasiali, li completò a Pesaro, ove fermossi col padre Giuseppe per parecchio tempo: passato poi a Roma vi si fermò per ben due anni, dovè ebbe campo di farsi conoscere per la sua letteraria valentia, ed ebbe l'onore di essere ascritto nell'Accademia Arcadica e Tiberina. Ritornato a Venezia fu correttore presso la tipografia Antonelli. Nell'anno 1848 abbandonò lo stabilimento Antonelli, e da allora fino all'anno 1859 fu poeta e direttore degli spettacoli del teatro la Fenice; quindi passò a Milano al teatro della Scala nella stessa qualità, fino a tanto che colpito da una crudele malattia, fu tratto al sepolcro, dopo otto anni di patimenti. Negli anni 1848-49 ebbe il grado di quartiermastro della Guardia civica di Venezia.

Queste notizie biografiche raccolte dall'abate Vincenzo Zanetti mi furono gentilmente comunicate dal signor Angelo Santi, che perciò pubblicamente ringrazio. — Il Piave stimato da